

CUORI TRABOCCANTI

Ciuffi di erba
sollevano i nostri sospiri
assetati di vittoria,
bramosi di applausi
Un abbraccio di emozioni
si lancia nell'aria
quando l'afflato degli spalti
ci gonfia il petto di sogni
Seguono i nostri occhi rapiti,
incollati, la palla
e i suoi giocolieri,
sospinti da urla,
silenzi strozzati,
fiati sospesi,
in attesa di un colpo di teatro
che regali un sorriso agli uni,
agli altri una ferita brutale.
Ma sono le facce della stessa luna,
che in ogni squarcio del mondo,
illumina le nostre vite,
regalando accese rivalità,
fiumi di selvagge emozioni,
voli infiniti di cuori traboccati

LA CORSA

Sezione A
2° Classificato
Sara FORMIGONI
SCHIVENOGLIA

Non reprimò
la voglia di volare,
cerco limiti
per superarli,
scambio passi
fra terra e asfalto,
solitaria nella nebbia
fra nuvole d'erba.

Trasporto brandelli
di pensiero
per cercare nuovi sogni.

SPORT e HANDICAP
(dedicato al VHARESE una squadra molto speciale)

Vola alta la palla
lanciata leggera da una mano sgraziata
a cercare un canestro,
forse difficile da raggiungere,
ma lontano quanto basta
da essere libero dai vincoli della sofferenza.

Ogni gara è una sfida al destino
della diversità,
e la vittoria un sorriso
che premia il coraggio
di chi tiene alto lo sguardo
mentre corre caracollando sul campo.

La fatica imperla la fronte dei combattenti
e quello sforzo vissuto con orgoglio
unisce, rendendo compagne,
tra un abbraccio e un rimbrotto,
in una fusione di cuori e d'intenti,
tante vite sfortunate.

Con coraggio fiero,
insegnano ai normali
che lo sport è vita,
che vincere è importante
ma che lottare lo è ancora di più.
E loro lo sanno bene.

RIGOR

S'o l'àissa parà
o fussa passà 'd categorëja.

S'a gh'àissa fäcc gol
j'avàissa vencé ir campionà.

A gl'heu tirà an boca.
O sl'è fäcc passä a da mes ar gambi.

TRADUZIONE

RIGORE

Se lo avesse parato
sarebbe passato di categoria.

Se gli avessi fatto gol
avrei vinto il campionato.

Glielo tirai in bocca.
Se lo fece passare in mezzo alle gambe.

Diversament campion ...

A Maurisi, diversament campion

*I gh' avevan gnanca vint' ani,
l' eva vers al vutantatri,
quand sül verd camp d'atletica
passavan 'na gran part di nostar di.*

*Mi curevi par tanti uri
par fam al fià in alenament,
ti sü la pedana dal salt in alt
cume füssa stai un gran divertiment.*

*Al tò alenadur l' eva sicür:
ti sarii diventà un gran campion.
Semparseri, pochi paroli
e 'nti öcc gnanca un segn d' emussion.*

*Videt saltà l' eva 'na spetacul:
al tò vulà 'dzura l' asticèla
an lassava tüti sensa fià
sevan mai vist 'na roba tantu bèla.*

*Pö cul incident in muturin
a t' ha purtà da culp in tèra
setà par semp 'dzura 'l carussin.*

*Ti sè turnà al camp dopu tanti més
ti ghè dai 'n ügiada a l' asticèla
e pö via, vers la pedana dal pés.*

*Cul pés che ti lanci semp pussè luntàn
l' è cume tì, sempar sicür par afruntà 'l dumàn.
Al tò alenadur gh' eva propri rasòn:
ti sè diventà un gran campion.*

Diversamente campione...

A Maurizio, diversamente campione.

*Non avevamo neppure vent'anni
eravamo nel mille novecentottantatré
e sul verde campo d'atletica leggera
passavamo gran parte dei nostri giorni.*

*Io a correre per tante ore
era l'allenamento per farsi il fiato,
tu sulla pedana del salto in alto
come se fosse stato un gran divertimento.*

*Il tuo allenatore era sicuro:
saresti diventato un grande campione.
Sempre serio, di poche parole
non un segno d'emozione nei tuoi occhi.*

*Vederti saltare era uno spettacolo:
il tuo volo oltre l'asticella
ci lasciava sempre senza fiato
non avevamo mai visto una cosa tanto bella.*

*Poi, quell'incidente in motorino
ti ha gettato di colpo a terra
seduto per sempre sulla sedia a rotelle.*

*Sei ritornato al campo dopo tanti mesi
hai gettato uno sguardo veloce all'asticella
e poi via sicuro verso la pedana del peso.*

*Quel peso che lanci ogni volta sempre più lontano
è come te, sempre sicuro nell'affrontare il domani.
Il tuo allenatore aveva proprio ragione:
sei diventato un grande campione.*

Coppi gran campioù

Coppi, gran campiou,
tant' i'an i son pasà
da quand ta sé lasà,
ma ra gent as ricorda at ti
me cu fus l'atar dì.
Us mia ièer quand la sucées
che tè dvintà campioù dar mond,
quel bel avenimèent
c'la fat cumenta tanta gent.
Par i tò amiratùur
tè sempar in ti so còor,
par lùur insòi là merità
pù degnament ra maia iridà.
Ne salita o pianura
i t'eran d'ustacul
e ogni traguard l'era un trionfo
con l'urlo dra gent che u premiava
u tò pedalà long a ra strà.
Quanta gioia, quanta felicità
t'avrà pruvà, da tanti es aclamà.
Am ricòord, mi fiülena,
quand as sfilava
per rà strà ad Turtona
ra Milano-Sanremo.
Chilometri ad gèent
par d'iur long a ra via
sul par vedàt a pasà.
"Forza Coppi!", i bragiavan
cùn una foga in tar còor
tùt cument da ved da renta
u so eroe, u re dar scalàad.
Par tì ogni cima pù alta
l'era una passeggiata
e insòi pudiva stat a ra pari.
Bartali, Magni e i'atar
i'eran sempar drèra a tì
par cercà da vens u traguard,
ma quand tuti i'eran lì
tì, cun dù pedalà,
t'era sempar ar prim ad arrivàa.
Caro Coppi, t'è stat usanàa
in ogni città dar mond,
e t'è stat purtatur
dra bandiera tricolùur.
Ma, per tragica fatalità, ta sé lasà,
e adèes ta farè u gir dar mond
per ar strà dù ciel
insieme ai tò amis pù car.
Sensa cumpetisiòu
ma sùl cun ra sudisfasiòu
d'andà in bicicleta tutt cument
d'avig avù tanta geent
ch'è ta vurù tantu bei.
E ancora incò i fòn paragou
cun i campiou d'adèess
che arenta a tì, se tò fus ancora chì,
cun quatar pedalà
t'ai lasaris tuti indrè
long a ra strà.

Coppi, gran campione,
tanti anni son passati
da quando ci hai lasciati,
ma la gente si ricorda di te
come fosse l'altro giorno.
Sembra ieri quando è successo
che sei diventato campione del mondo,
quel bel avvenimento
che ha reso contento tanta gente.
Per i tuoi ammiratori
resti sempre nei loro cuori,
per loro nessuno ha meritato
più degnamente la maglia iridata.
Nessuna salita o pianura
ti era d'ostacolo
ed ogni traguardo era un trionfo
con l'urlo della gente che premiava
il tuo pedalare lungo la strada.
Quanta gioia, quanta felicità
avrà provato nell'essere da tanti acclamato.
Mi ricordo, io bambina,
quando sfilava
per la strada di Tortona
la Milano-Sanremo.
Chilometri di gente
per ore lungo la via
solo per vederti passare.
"Forza Coppi!", gridavano
con la foga nel cuore
tutti contenti di vedere da vicino
il loro eroe, il re delle scalate.
Per te ogni cima più alta
era una passeggiata
e nessuno poteva starti alla pari.
Bartali, Magni e tutti gli altri
erano sempre dietro a te
per cercare di vincere al traguardo,
ma quando tutti erano lì
tu, con due pedalate,
eri sempre il primo ad arrivare.
Caro Coppi, sei stato osannato
in ogni città del mondo
e sei stato portatore
della bandiera tricolore.
Ma, per tragica fatalità, ci hai lasciati,
e adesso farai il giro del mondo
per le strade del cielo
insieme ai tuoi amici più cari.
Senza competizione
ma solo con la soddisfazione
di andare in bicicletta tutto contento
per avere avuto tanta gente
che ti ha voluto così bene.
E ancora oggi fanno paragoni
con i campioni di adesso
che pur vicino a te, se tu fossi ancora qui,
con quattro pedalate
ti lasceresti tutti indietro
lungo la strada.

Sezione B
3° Classificato
Francesca MIETTA
TORTONA